Quotidiano
08-09-2026
Pagina 3
Foglio 1

IL FOGLIO

Diffusione: 25.000

www.ecostampa.it

LIBRI

Luca Gallesi
POUND E/O PASOLINI
Ares, 136 pp., 14 euro

Per anni Pier Paolo Pasolini considerò Ezra Pound soprattutto un caso politico. Poi qualcosa cambiò. L'intervista registrata a Venezia nel 1967 segnò il punto di svolta di un rapporto intellettuale che sembrava impossibile. Il volume di Luca Gallesi, introdotto da Giuseppe Garrera, racconta proprio questa metamorfosi, mostrando come dietro due biografie apparentemente inconciliabili si celasse una comune critica alla modernità. Più che una ricostruzione di un celebre documento televisivo, il libro è un'indagine sul momento in cui il giudizio ideologico lascia spazio al riconoscimento della forza di un pensiero. Gallesi affronta una vicenda nota agli studiosi, ma la rilegge attraverso un lavoro documentario ampio e puntuale. Il centro del volume non è soltanto l'incontro fra due grandi protagonisti del Novecento, bensì il percorso che conduce Pasolini a rivedere il proprio giudizio su Pound. Per anni il poeta americano era stato liquidato come un intellettuale compromesso con il fascismo; eppure, alla vigilia di quell'intervista, Pasolini ne coglie qualcosa che va oltre la biografia politica: la radicalità della critica all'usura, al consumismo, all'omologazione culturale, alla distruzione della civiltà contadina da parte del capitalismo industriale. L'introduzione di Garrera offre una chiave interpretativa originale. Il rapporto fra i due viene letto attraverso la lente di Dante: Pound non è il peccatore da assolvere, ma il "dannato" che Pasolini decide di incontrare senza sospendere il giudizio storico, riconoscendone tuttavia la statura intellettuale e poetica. E' una lettura che sposta il discorso dalla contingenza politica alla dimensione tragica della cultura europea, facendo dell'intervista una sorta di confronto fra due uomini accomunati dalla consapevolezza della fine di un mondo. Il saggio evita tanto l'agiografia quanto il processo. Gallesi non cancella le responsabilità storiche di Pound, né riduce Pasolini a un semplice convertito. Preferisce mostrare come due personalità lontanissime possano ritrovarsi nella comune insofferenza verso la modernità e nella convinzione che il poeta abbia ancora un compito civile. Da questo punto di vista, il libro illumina anche la stagione estrema di Pasolini, quella degli *Scritti corsari* e di *Petrolio*, facendo emergere consonanze spesso trascurate. Più che riabilitare Pound o rileggere Pasolini, il libro invita a riflettere su ciò che accade quando due intelligenze radicali si scoprono accomunate dalla stessa diagnosi del presente. Gallesi mostra come, al di là delle appartenenze ideologiche, entrambi abbiano individuato nel consumismo, nell'omologazione culturale e nella dissoluzione delle comunità tradizionali il tratto dominante della modernità. *(Andrea Giuseppe Cerra)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003913-IT07SM

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ares